

LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

33ª Domenica Tempo Ordinario
Anno A - 15 Novembre 2026 - Verde

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,14-30)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Commento al Vangelo

La parabola dei talenti, così come la riceviamo da Matteo, rappresenta il punto di arrivo di una storia abbastanza lunga, che ha inizio con Gesù, passa dalla predicazione della Chiesa primitiva, per essere infine inserita nel Vangelo, rispondendo ai bisogni dei lettori ai quali è destinata l'opera stessa.

I primi versetti della parabola costituiscono un semplice preliminare del racconto: un padrone prima di partire per un viaggio, chiama i servi e consegna loro i suoi beni, «secondo la capacità di ciascuno». Il che vuol dire secondo il peso che ciascuno può portare: non si carica un bambino di uno zaino troppo pesante!

La scena principale è occupata dal rendiconto, al momento del ritorno del padrone. Dopo aver narrato in modo succinto il comportamento dei primi due servi, il racconto si sofferma più ampiamente sull'ultimo dei servi, quello che aveva ricevuto un solo talento. É evidente che ciò che interessa è il contrasto che oppone i primi due servi al terzo. Ecco, in primo luogo, l'idea che questo servo si è fatta del suo padrone: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso».

Nel giudizio del servo il padrone si arricchisce con ciò che non gli appartiene ed esige ciò a cui non ha diritto. Lo accusa non solo di essere un padrone duro, ma anche ingiusto.

Poi il servo parla di se stesso, volendo giustificare la propria condotta: «Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra». Anche il passo parallelo di Luca sottolinea il fatto della paura. Se il servo avesse cercato di far fruttare il denaro ricevuto, avrebbe potuto aumentarlo, ma poteva pure rimetterci: non ha voluto correre tale rischio, proprio per paura del suo padrone.

«Ecco ciò che è tuo». Il servo restituisce intatto il denaro che gli era stato affidato; non ha danneggiato il suo padrone, che rientra in possesso dei suoi beni; non manca niente. Evidentemente il servo si sente sdebitato, e il rimprovero rivolto al suo padrone mostra che egli pensa che la giustizia sia dalla sua parte. In nome di questa giustizia contesta al suo signore il diritto di reclamare più di quanto gli ha consegnato. Possiamo vedere in questo atteggiamento la "giustizia" degli scribi e dei farisei, degli uomini pii che amavano l'osservanza della Legge, ma non erano capaci di andare più in là. Compiono esattamente il loro dovere, in modo che il Signore non possa rimproverare loro nulla, ma rifiutano di pensare che egli esiga da loro più di quanto è prescritto. Con la osservanza scrupolosa dei comandamenti, credono di rendere a Dio ciò che gli è dovuto: egli non potrebbe esigere di più senza infrangere la giustizia!

Nel discorso della montagna Gesù aveva detto ai discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20). Che cosa significa questa "giustizia superiore"? Consiste nella perfezione dell'amore. Un amore la cui unica misura è di non avere misura.

Sentite cosa ci ha lasciato scritto papa Francesco: «Gesù non dà importanza semplicemente all'osservanza disciplinare e alla condotta esteriore. Egli va alla radice della legge, puntando soprattutto sull'intenzione e quindi sul cuore dell'uomo, da dove prendono origine le nostre azioni, buone o malvagie. Per ottenere comportamenti buoni e onesti non bastano le norme giuridiche, ma occorrono delle motivazioni profonde, espressione di una sapienza nascosta, la Sapienza di Dio, che può essere accolta grazie allo Spirito Santo» (Francesco, 16 febbraio 2014).

Sì, il Vangelo non è una norma morale, ma una sconvolgente liberazione. Il guadagno non sta nell'accumulare talenti su talenti, ma nell'impiegare il dono ricevuto secondo la logica del Vangelo, che è la logica dell'amore e non della legge. Vivere secondo la stretta misura della legge equivale a sotterrare il talento, «perché a chiunque ha (dato) verrà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha (dato, e ha tenuto per sé, sotterrando il dono), verrà tolto anche quello che ha» (Mt 25,29).

A questo punto possiamo tornare all'inizio della parabola: «Avverrà, infatti, come un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi». «Avverrà»: quando il Signore tornerà, nell'ultimo giorno, e ci chiederà conto delle nostre azioni, ci troverà vigilanti, operosi nella carità? O troverà delle comunità prigioniere delle loro paure e delle loro ossessioni?

Traffica il talento una Chiesa che esce ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo! Nasconde il denaro in una buca «una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze, una Chiesa rinchiusa nelle strutture che danno una falsa protezione e nelle norme che trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui si sentono tranquilli» (Evangelii Gaudium, 49).

Chiesa di Dio, non aver paura! Esci per le strade e canta l'amore!

don Giorgio Scatto

«Poveri, ma anche ben altro…»

Riflessione in occasione della X Giornata Mondiale dei Poveri (15/11/2026)

«Tutti siamo poveri davanti a Dio»… sì ma… quando mi trovo a vivere senza un posto dove abitare – che non è soltanto un letto dove dormire … quando, nonostante ogni attenzione a quel che spendo, non riesco ad arrivare a fine mese – non solo io, ma tutta la mia famiglia…. quando mi accade una malattia grave , lunga e degenerativa, e mi ritrovo da solo e non ho i mezzi per curarmi… quando sperimento esclusione, pregiudizi e ostilità per il colore della pelle o per una lingua o per un nome che non è italiano… quando continuo a subire violenze di ogni tipo, dentro relazioni sempre più tossiche, peggio ancora se dietro la facciata di una famiglia "normale"… quando mi ritrovo senza nessuno, e l'età aggrava una qualità di vita già precaria… Sì, tutti siamo chiamati a riconoscerci poveri davanti a Dio, ma è nostro dovere riconoscere anche che qualcuno "è più povero degli altri", e questo ci chiama a prendercene cura. A iniziare da quei volti quelle storie, Dio ci chiama a prenderci cura del bene comune di tutti, fino all'impegno esigente e continuo per individuare e lavorare con altri a rimuovere le cause di ogni ingiustizia, violenza, indifferenza… tutti gli ostacoli che «impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione» al bene comune (Costituzione, art. 3).

Un rifugio per il povero

«Il Signore è il rifugio del povero», ci ricorda papa Leone nel messaggio per questa X^ giornata mondiale, citando il Salmo 14. Ce lo ricorda non per delegare al Signore quel prendersi cura, ma per lasciarci provocare dalle scelte di Dio in Gesù, dove la promessa di rifugio è diventata realtà per tutti gli «affaticati e oppressi» (Mt 11,28). In lui siamo chiamati anche noi a riconoscere la nostra strutturale povertà ma pure a «farci in Dio rifugio per gli altri» (cfr. messaggio per la X^ giornata mondiale dei poveri, n. 4). E a riscoprire una possibile reciprocità, senza ridurre l'altro al suo disagio o al suo problema, ma riconoscendo in lui in lei una persona degna della mia attenzione e del mio amore, perché Dio stesso l'ha considerata degna del suo amore, e del dono della sua vita. Una persona a cui la Costituzione della nostra Repubblica riconosce «pari dignità sociale» e capacità di «concorrere al progresso materiale o spirituale della società» (Costituzione, artt. 3 e 4).

Reciprocità possibile e necessaria

È una reciprocità possibile che stiamo sperimentando in Casa della Carità con alcuni ospiti, volontari, operatori impegnati in percorsi di partecipazione attiva; questa attenzione ci ha portato a scoprire risorse, capacità, competenze, "tratti di bellezza" presenti pure in chi vive situazioni difficili. La capacità di esprimersi attraverso il teatro, la ceramica, il disegno e la pittura, la cucina, la musica, la scrittura… ha favorito il crescere della conoscenza e un reciproco apprezzamento ben oltre l'ascolto e la risposta necessaria ai bisogni primari come il cibo, il tetto, la doccia… è l'ascolto della persona intera. In questo senso cresce in noi una competenza come Caritas diocesana: capaci, insieme con altri, di riconoscere quella dignità di ciascuna e di ciascuno che si esprime in qualità non subito evidenti.

La responsabilità che ne consegue

Ciò comporta però anche la responsabilità di rendere presente tale dignità nell'animazione delle comunità cristiane e della società civile. Per far crescere un luogo accogliente in cui tale dignità possa essere riconosciuta, dopo che gli stessi interessati l'hanno vista smarrirsi nei meandri di sempre nuove povertà. In questo senso, la «giornata dei poveri» dovrebbe provocarci non soltanto a "fare qualcosa per loro", ma, ancor più, a "fare qualcosa con loro", riconoscendoli così, a tutti gli effetti, cittadini di questa società, "gente di famiglia" nelle nostre comunità ecclesiali (cfr. Dilexi te, 104). Allora sì, insieme potremo riconoscere quel "rifugio in Dio" che si fa "casa" da costruire e da abitare. E immaginare insieme cosa fare perché questo diventi possibile, con istituzioni civili, con comunità ecclesiali, con parti sociali, terzo settore, volontari, nella concretezza del nostro tempo e del territorio che abitiamo.

don Bruno Baratto, direttore Caritas Treviso



Il coraggio di rinascere
(Una testimonianza vera)

Sabato 21 novembre 2026 ore 18:00
in oratorio a San Vito.

Presentazione del libro
"OLTRE L'INGANNO - Dal narcisista alla libertà, dalla maschera alla sentinella." Autrice: Anna Luce
Una storia di amore che si trasforma in controllo, che si spegne tra maschere, paure e silenzi. Fino al momento in cui si trova il **coraggio di dire basta** ricominciare e ritrovare sé stessi.

DIBATTITO E CONFRONTO

Una serata di **testimonianza, sensibilizzazione e confronto**, per dare voce al dolore silenzioso, spezzare le catene invisibili e riscoprire la libertà di essere protagonisti della propria vita.

ASSOCIAZIONE ORATORI & CIRCOLI APS

Il NOI di SS Vito e Modesto
insieme ad alcuni volontari del Grest
organizza i

Laboratori di Natale
in oratorio





DOMENICA 22 e 29 novembre
dalle 15.30 alle 17.30

ISCRIZIONI PRESSO IL BAR ENTRO IL 15 NOV

160 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

Azione Cattolica Italiana

L'Azione Cattolica Italiana celebra i 160 anni dalla sua fondazione (avvenuta nel 1867) con un grande appuntamento nazionale e la sua XIX Assemblea Nazionale in programma

a Roma dal 22 al 25 aprile 2027,
intitolata

«E vi fu grande gioia in quella città»
dedicata alla corresponsabilità laicale, alla verifica degli orientamenti e al discernimento condiviso.

il 24 aprile 2027, in Piazza San Pietro:
l'intera associazione si riunirà insieme a
Papa Leone XIV
per celebrare la storia e il futuro del movimento

TESSERAMENTI 2027

Per informazioni sui tesseramenti rivolgersi a Beatrice 347 0590699

ASSEMBLEA ELETTIVA DEL NUOVO CONSIGLIO 2027-30

È giunto il momento di eleggere il nuovo consiglio di AC. **Ringraziamo Beatrice che in questi anni ha ricoperto con passione l'incarico di presidenza** e insieme a lei chi si è reso disponibile a proseguire nel prendersi cura dell'Associazione per il prossimo triennio.

Le elezioni avverranno
giovedì 19 nov alle 20.45 In oratorio

Sono invitati a partecipare tutti gli aderenti. Voteranno solo i maggiori di 14 anni iscritti all'anno corrente.

Caritas
Collaborazione pastorale di Spinea

Ritiro volontari della Caritas di Spinea

Domenica 29 novembre dalle ore 9.00 in oratorio a S. Vito

Ore 11.15 Santa Messa

FORMAZIONE CCP e CPP

SABATO 28 NOVEMBRE, a Spinea in Oratorio a san Vita
dalle 9.00 alle 16.30

Collaborazione Pastorale di Spinea

Per-Corso per COPPIE in cammino verso il MATRIMONIO

Dal 15 GENNAIO al 4 APRILE 2027

Quale proposta? Scoprire insieme il significato del Matrimonio Cristiano attraverso incontri in gruppi di lavoro animati da sacerdoti e coppie di sposi, alternati ad incontri coordinati da esperti per l'approfondimento di argomenti tecnici.

Chi può partecipare? Tutti i fidanzati che desiderano prepararsi per tempo al Matrimonio Cristiano, non necessariamente in vicinanza del matrimonio.

Dove? Presso l'Oratorio della Parrocchia Santi Vito e Compagni Martiri a Spinea.

Per le informazioni riguardo al corso vi preghiamo di contattare **Manuel** al numero **3494474945** (WhatsApp e/o chiamate **dopo le ore 16, NO AL MATTINO**)
oppure scrivendo a: manuel.barizza@gmail.com



"Ascolto che cura, comunità che ricostruisce".

18 novembre

VI Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi

Una comunità cristiana vive la conversione evangelica quando non si difende dal dolore di chi ha sofferto, ma se ne lascia interrogare; quando non minimizza il male, ma lo riconosce; quando non si chiude nella paura dello scandalo, ma accetta di percorrere strade esigenti di verità, di giustizia e di guarigione.

Papa Leone XIV

Domenica 22 novembre 2026

GIORNATA DEL Seminario di Treviso

Sosteniamo la realtà del nostro Seminario Diocesano con la preghiera, la stima e per quanto possibile le nostre offerte .

VANGELO NELLE CASE

Gruppi del Vangelo nelle case

MARTEDÌ 24 NOVEBRE, ORE 20.30, DA:
- Giorgio e Lina Bisson, via Matteotti 60.

ASSOCIAZIONE ORATORI & CIRCOLI APS

CIRCOLO NOI SS. VITO E MODESTO

APERTI I TESSERAMENTI 2027

ADULTI € 8.00
RAGAZZI € 6.00

ORARI DI APERTURA DEL BAR

Il foglietto "LA NOSTRA DOMENICA" è consultabile anche sul sito www.santivitoemodesto.it

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:
Iraci-Cappuccinello Lucia, Bandiziol Gino, Toffanin Gina e Bobbo Giacomo
Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 15 Novembre 33ª domenica del Tempo Ordinario	**8.00**	Giuseppe, Mario e Giuseppina
	9.30	**(Graspo)** Giovanna / Agnese, e def. fam. Rampazzo / Mario e def. fam. Faggian
	10.00	Polato Sonia
	10.30	**(Fornase)**
	11.15	Giacomazzi Vanda e Leda / Casarin Giuseppe
Lunedì 16 Novembre	**18.30**	Sella Angelo (16° ann.) / Paggiaro Elena e Volpato Bruno / Def. fam. Marchesin / Pinesso Antonio e fam.
Martedì 17 Novembre S. Elisabetta di Ungheria	**18.30**	Bortone Luigi / Silvana e Ferruccio
Mercoledì 18 Novembre	**18.30**	*Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi* Biancon Claudio (3° ann.) / Modesto e Silvana
Giovedì 19 Novembre	**18.30**	
Venerdì 20 Novembre	**18.30**	Rossato Bruno
Sabato 21 Novembre Presentazione della B. Vergine Maria	**18.30**	Michielan Prima / Tomaello Bruno
Domenica 22 Novembre 34ª domenica del Tempo Ordinario Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo	**8.00**	Barbato Giovanni
	9.30	**(Graspo)** Rivi Maria Egle, def. fam. Rivi e def. fam. Fiolo
	10.00	Niero Mariano
	10.30	**(Fornase)**
	11.15	Boscari Giorgio (1° ann.)

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.



Confessioni	**Ogni sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.00** in chiesa a S. Vito. In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento.
Adorazione Eucaristica	**Ogni LUNEDÌ alle ore 17.30** in chiesa a S. Vito.
Recita del rosario Comunitario	**Da MARTEDÌ a VENERDÌ alle ore 17.45 e al SABATO alle ore 17.30** in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

S. Vito: da lunedì al venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15
Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00
Graspo: domenica 9.30 — **Fornase**: domenica 10.30

www.santivitoemodesto.it | spinea@diocesitv.it | sanvito.spinea@legalmail.it (PEC) | Tel. 041 990196